



Periodico dell'unità pastorale di Cremezzano San Paolo Scarpizzolo | Anno XXXI n. 4 | novembre 2022





Periodico dell'unità pastorale di Crezzano, San Paolo e Scarpizzolo.
Anno XXXI n. 4
Novembre 2022

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
Don Alessandro Cremonesi

Redazione:
v. Petronace, 8
25020 San Paolo (Bs)
Tel. 030.9970014
Registrato presso il Tribunale di Brescia n. 8/91

Stampa: Color Art spa
via Industriale, 24/26
25050 Rodengo Saiano (Bs)
Tel. 030.6810155

Recapito telefonico
Don Alessandro Cremonesi
Tel. 030.9970014
Cell. 339.8708282

Don Giancarlo Pasotti
Cell. 339.5896073

Seguici sui nostri social:

Oratorio San Paolo
 Oratorio San Paolo
 San Paolo Parrocchiale

sanpaolo@diocesi.brescia.it
 parrocchiasanpaolo.org

INDICE

Sentieri di Pace	3
"La pace non è mai guadagnata una volta per tutte, va conquistata ogni giorno"	4
San Giovanni Battista Scalabrini, padre dei migranti	6
Un grande abbraccio a suor Rosangela	8
Benvenuto tra noi	9
Calendario Liturgico-Pastorale	10
ABBONAMENTI	13
La squadra delle COCCINELLE	14
Pellegrinaggio a Treviglio	15
Giornata Missionaria	16
OPERAZIONE ... Ucraina!	17
FESTA del Ringraziamento 2022	19
ANNIVERSARI e FIDANZATI 2022	20/21
Notizie da SCARPIZZOLO	
Madonna del Rosario, Siamo tornati!!! PIZZATA ..	22
Notizie da CREMEZZANO	
La processione Mariana - Terza di ottobre	24
Operazione MATO GROSSO	
- Progetto riuso solidale	25
Da cosa rinasce cosa	
Con la Biblioteca di San Paolo s'impara a ridurre, riutilizzare e riciclare	26
Notizie dalla scuola dell'infanzia	
GREST 2022 - Batticuore!	28
Anche quest'anno è arrivato il momento di ricominciare!	29
ANTEA	30
VIAGGIO in Romania	32
IV Novembre	34
Raphael "Vestito di terra, fasciato di cielo"	35
La classe 1962.	
Auguri Nenè, 102 anni.	
I 100 anni di Ghidoni Giulia	36
Aspettando il Natale	37
RINATI dall'acqua e dallo Spirito.....	38
UNITI nel Signore	39
SONO TORNATI alla casa del Padre.....	39



ORARI SANTE MESSE

FERIALI

SAN PAOLO: DA LUNEDÌ A SABATO ore 9.00
TRANNE IL GIOVEDÌ ore 20.00

SCARPIZZOLO: MARTEDÌ E GIOVEDÌ ore 18.00

CREMEZZANO: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ ore 20.00

SABATO E PREFESTIVI

ore 19.00: SAN PAOLO

DOMENICA E FESTIVI

8.00: SAN PAOLO | 9.30: SCARPIZZOLO
10.30: SAN PAOLO | 18.00: CREMEZZANO

SCARPIZZOLO:

MESE DI MAGGIO:
GIOVEDÌ ORE 19.00 SANTUARIO MADONNINA
MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:
MARTEDÌ ORE 20.00 CIMITERO

CREMEZZANO:

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:
MERCOLEDÌ ORE 20.00 CIMITERO

SAN PAOLO:

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:
VENERDÌ ORE 20.00 A ROTAZIONE NEI CIMITERI E NELLE VECCHIE PARROCCHIALI.



camminare insieme



Sentieri di Pace

Nel contesto in cui viviamo, dove la guerra si è avvicinata a noi in modo impensabile, tutti siamo sottoposti a una domanda impellente: come si è arrivati a questo?

Lascio da parte la storia che racconta di tensioni mai sopite, di promesse mai mantenute e di rivendicazioni provocatorie che possono aver innescato il conflitto tra Russia e Ucraina; mi fermo piuttosto a riflettere sul fatto che in paesi "cristiani" e in un contesto storico come il nostro sia ancora possibile una risposta armata ai problemi e alle diversità.

La risposta purtroppo è che sta accadendo. Non posso entrare in dinamiche che non conosco, mi fermo solo a una provocazione che viene dal vangelo: «**Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la da il mondo, io la do a voi**» (Gv 14, 27). La pace – shalom – di Gesù è prima di tutto un Suo dono, non è mai una conquista dell'uomo, è l'offerta della vita che si articola in un sistema di relazioni con Lui, Dio, con se stessi, con le creature e con la creazione all'insegna della completezza e della perfezione. È la possibilità di sperimentare la misericordia, il perdono e la benevolenza di Dio che ci rende capaci a nostra volta di vivere in relazione con gli altri, donando se stessi attraverso l'esercizio della carità e il rifiuto di ogni forma di oppressione. In questo senso la pace di Dio come dono è inseparabile dall'essere costruttori e testimoni di pace (Mt 5,9).

La promessa di pace, che percorre tutto l'Antico Testamento, trova il suo compimento nella Persona di Gesù, «**la nostra pace**» (Ef 2,14). Congedandosi dai suoi prima della passione, Gesù lascia loro la sua pace e poi, da risorto, ribadisce ancora il suo dono: «**Pace a voi!**» (Lc 24,36; Gv 20,19.21.26). Essa è prima di tutto la riconciliazione con il Padre, cui segue e da cui dipende la riconciliazione con i fratelli (cf. Mt 6,12).

Tale riconciliazione definisce le modalità dell'essere «**operatori di pace**» (Mt 5,9), per cui la pace non è semplicemente assenza di guerra e neppure uno stabile equilibrio tra forze avversarie, ma si fonda su una corretta concezione della persona umana e richiede l'edificazione di un ordine secondo giustizia e carità.

La pace è frutto della giustizia quando l'uomo è impegnato a rispettare tutte le dimensioni della persona umana, quando la riconosce ciò che gli è dovuto in quanto tale, quando viene custodita la sua dignità e quando la convivenza è orientata verso il bene comune. La giustizia poi è inseparabile dalla carità.

Il mondo da sempre, e forse oggi più che mai, ha bisogno dell'opera dei costruttori di pace. Non possiamo viverla se non aviamo percorsi di pace a partire dall'educazione dei nostri ragazzi che respirano la nostra irrequietezza: se non pacifichiamo il nostro cuore saremo condannati al collasso educativo. I poteri del mondo promuovono la logica del profitto, che ci spinge a vivere in un eterno conflitto tra gli uomini, e porta con se un perverso disegno di guadagni iniqui, omologando la gente attraverso stili di vita predeterminati che rimangono per noi difficilmente riconoscibili o controllabili; se è vero che non possiamo fare molto per sovvertire questa logica (ci vorrebbe un miracolo) questo non significa che dobbiamo starcene a guardare con le mani in mano. Ci sono tante tensioni create da noi, per mancanza cronica di ascolto e di rispetto, per mancanza di progettualità, che si manifestano in una violenza verbale inaudita che utilizziamo in tanti ambiti della nostra vita sociale, dallo sport, alla scuola, e purtroppo anche nella Chiesa.

Senza voler risolvere i problemi del mondo, delle cose che non possiamo cambiare, partiamo da quelle che sono alla nostra portata: basta una nuova consapevolezza per uscire da un percorso già tracciato da altri, per mettere in difficoltà la logica dell'indifferenza e dell'individualismo. Ripartiamo dal rispetto reciproco, dal riflettere prima di parlare, dalla ricerca del buono prima di denunciare il limite. La pace nasce da un cuore pacificato, che conosce la logica del sapersi un peccatore perdonato, anzitutto da Dio e spesso anche dai propri fratelli, nasce dal desiderio che questa logica diventi uno stile di vita. Dalla nostra pace ritrovata, come un silenzioso contagio salutare, il mondo sarà costretto a interrogarsi, perché l'unico modo per cambiarlo è partire da noi. Buon cammino...un abbraccio e una preghiera fraterna.

■ Don Alessandro

CONTRO LA GUERRA



CON PAPA FRANCESCO

PER COSTRUIRE LA PACE



"La pace non è mai guadagnata una volta per tutte, va conquistata ogni giorno"

Ricordiamo alcuni interventi di papa Francesco che illuminano il cammino di tutti gli operatori, i sognatori e i fautori di percorsi di pace

Dal discorso di papa Francesco ai leader delle chiese cristiane e delle religioni mondiali tenutosi lo scorso 25 ottobre ad Assisi:

La pace è nel cuore delle Religioni, nelle loro Scritture e nel loro messaggio. Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra. Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall'indifferenza. È tacitato dall'odio che cresce mentre ci si combatte.

Ma l'invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al Cielo. Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di chiedere

pace in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà.

«**Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male**» (Enc. Fratelli tutti, 261). Sono convinzioni che scaturiscono dalle lezioni dolorosissime del secolo Ventesimo, e purtroppo anche di questa parte del Ventunesimo. Oggi, in effetti, si sta verificando quello che si temeva e che mai avremmo voluto ascoltare: che cioè l'uso delle armi atomiche, che colpevolmente dopo Hiroshima e Nagasaki si è continuato a produrre e sperimentare, viene ora apertamente minacciato.

In questo scenario oscuro, dove purtroppo i disegni dei potenti della terra non danno affidamento alle giuste aspirazioni dei popoli, non muta, per nostra salvezza, il



disegno di Dio, che è "un progetto di pace e non di sventura" (cfr Ger 29,11). Qui trova ascolto la voce di chi non ha voce; qui si fonda la speranza dei piccoli e dei poveri: in Dio, il cui nome è Pace. La pace è dono suo e l'abbiamo invocata da Lui. Ma questo dono dev'essere accolto e coltivato da noi uomini e donne, specialmente da noi, credenti. Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinneschiamo i conflitti con l'arma del dialogo.

Papa Francesco: la pace di Gesù non è mai una pace armata. Udienda generale prima della scorsa Pasqua

All'udienda generale il Papa riflette sul "modo" di Dio di pensare la pace, radicalmente diverso dalla visione del mondo che cerca di costruirla con la forza: la guerra è sempre "un'azione umana per portare all'idolatria del potere".

Gesù capovolge gli schemi umani, la mentalità del mondo che crede di ottenere la pace attraverso la forza e con atti di conquista, proponendo al contrario la tenerezza, il perdono, l'amore al prossimo. Una pace "mite e coraggiosa" che è vera liberazione dal male. Inevitabile il riferimento alla guerra in corso in Ucraina che, come ogni guerra, afferma il Papa, è "un tradimento" nei riguardi del Signore.

Gesù porta la pace attraverso la mitezza

Gesù "ha davanti a sé una Pasqua diversa", prosegue il Papa, tanto che sceglie di entrare a Gerusalemme sul dorso di un puledro su cui nessuno era salito, "perché il modo di fare di Dio è diverso da quello del mondo". Gesù aveva promesso ai suoi discepoli la pace, ma attraverso la mitezza. Due modalità diverse quelle del mondo e quella di Cristo. E Francesco afferma:

La pace che Gesù ci dà a Pasqua non è la pace che segue le strategie del mondo, il quale crede di ottenerla attraverso la forza, con le conquiste e con varie forme di imposizione.

Questa pace, in realtà, è solo un intervallo tra le guerre. Lo sappiamo bene. La pace del Signore segue la via della mitezza e della croce: è farsi carico degli altri. Cristo, infatti, ha preso su di sé il nostro male, il nostro peccato e la nostra morte. Ha preso su di sé tutto questo. Così ci ha liberati. Lui ha pagato per noi. La sua pace non è frutto di qualche compromesso, ma nasce dal dono di sé. Questa pace mite e coraggiosa, però, è difficile da accogliere.

Le armi del Vangelo: preghiera, perdono, tenerezza

Di fronte all'accusa di non aver voluto accettare la logica del mondo e del potere, Gesù non reagisce se non "con un gesto dolce e concreto", un bacio sulle labbra dell'Inquisitore, e Papa Francesco spiega:

La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata: mai! Le armi del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l'amore gratuito al prossimo, l'amore a ogni prossimo. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. Ecco perché l'aggressione armata di questi giorni, come ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua, un preferire al suo volto mite quello del falso dio di questo mondo. Sempre la guerra è un'azione umana per portare all'idolatria del potere.

Passare dal dio mondano al Dio cristiano

Il potere del mondo porta distruzione e morte, afferma ancora Francesco, la pace portata da Gesù "edifica la storia" e il cuore di ogni uomo che la accoglie. Sottolinea infine che Pasqua significa proprio "passaggio", passaggio ad una mentalità nuova e conclude:

È, soprattutto quest'anno, l'occasione benedetta per passare dal dio mondano al Dio cristiano, dall'avidità che ci portiamo dentro alla carità che ci fa liberi, dall'attesa di una pace portata con la forza all'impegno di testimoniare concretamente la pace di Gesù. Fratelli e sorelle, mettiamoci davanti al Crocifisso, sorgente della nostra pace, e chiediamogli la pace del cuore e la pace nel mondo.



San Giovanni Battista Scalabrini, padre dei migranti

Mons. Giovanni Battista Scalabrini – Pastore della Chiesa di Piacenza per oltre trent'anni – è stato proclamato Santo da Papa Francesco insieme al laico salesiano Artemide Zatti nel corso della celebrazione eucaristica celebrata domenica 9 ottobre sul sagrato della Basilica di San Pietro. Un momento molto significativo per tutta la comunità piacentina: l'ultimo Santo, in ordine di tempo, legato alla diocesi di Piacenza-Bobbio è stato Antonio Maria Gianelli, vescovo di Bobbio, canonizzato da Pio XII nel 1951.

Ho paura – ha detto Papa Francesco nella sua omelia – quando vedo comunità cristiane che dividono il mondo in buoni e cattivi, in santi e peccatori, così si finisce per sentirsi migliori degli altri e tenere fuori tanti che Dio vuole abbracciare. Per favore – la sua esortazione –, includere sempre nella chiesa come nella società. Includere tutti”. “Nel giorno in cui Scalabrini diventa Santo – ha aggiunto il Santo Padre – vorrei parlare dei migranti: l'esclusione dei migranti è scandalosa, anzi è criminale. Li fa morire davanti a noi, il Mediterraneo è il cimitero più grande del mondo. L'esclusione dei migranti è schifosa, peccaminosa, criminale. Non aprire le porte a chi ha bisogno... “No, non li escludiamo: li mandiamo via”, ai lager, dove sono sfruttati e venduti come schiavi. Oggi pensiamo ai

nostri migranti, quelli che muoiono. E quelli che riescono a entrare, li riceviamo come fratelli o li sfruttiamo? I due Santi oggi canonizzati ci ricordano l'importanza di camminare insieme e saper ringraziare. Il vescovo Scalabrini affermava che nel comune camminare di coloro che emigrano non bisogna vedere solo problemi, ma anche un disegno della Provvidenza. Preghiamo – ha concluso – perchè questi nostri Santi fratelli ci aiutino a camminare insieme senza muri di divisione e a coltivare questa nobiltà d'animo tanto gradita a Dio, che è la gratitudine”.

Alcuni cenni storici del santo dei migranti

La chiamata e l'obbedienza

Giovanni Battista nasce nel 1839 nella diocesi di Como e in famiglia impara fin da piccolo ad amare il Crocifisso e l'Eucaristia, a pregare il Rosario, tanto che uno dei suoi giochi preferiti con i compagni è fingere di celebrare Messa e tenere omelie. Una volta cresciuto, quello che era solo un gioco diventerà la sua vita. A 18 anni entra in seminario; viene ordinato sacerdote nel 1863 e subito annuncia ai suoi cari che partirà missionario: forte, infatti, è la chiamata a partire per evangelizzare, a farsi quella che oggi noi chiamiamo Chiesa in uscita. Ma la sua volontà si scontrerà con quella del suo vescovo che invece lo vuole a Como: la sua Chiesa in uscita sarà qui. E non solo. **“La missione è qualcosa che investe tutta la Chiesa; tutti come credenti siamo chiamati a essere missionari – spiega il postulatore – Scalabrini fece anche due viaggi lunghi molto importanti: negli Stati Uniti nel 1901 e in Brasile e Argentina nel 1904”**. Il giovane sacerdote obbedisce al suo vescovo e così in breve tempo passa dall'insegnamento al rettorato del Seminario minore della città. Gli viene affidata la parrocchia periferica di San Bartolomeo, dove in soli cinque anni riorganizza la scuola, si occupa della formazione dei catechisti, visita malati e anziani, fonda un oratorio maschile e un asilo d'infanzia, ispira la nascita di una società di mutuo soccorso per il lavoro che manca. Nel 1876, a soli 36 anni, diventa vescovo di Piacenza, città nella quale resterà fino alla morte.

La questione sociale dei migranti

È un vescovo in uscita, Giovanni Battista, si vede subito: per ben cinque volte visita le 365 parrocchie della sua diocesi, comprese quelle in montagna dove nessun pastore era mai arrivato, celebra tre sinodi diocesani a oltre un secolo e mezzo dall'ultimo, dà nuovo impulso all'Azione cattolica e fonda il periodico **“Il catechista cattolico”**. Poi scrive, moltissimo, attento osservatore com'è della realtà che lo circonda, e il suo sguardo si spinge ben oltre i confini di Piacenza, approfondisce le questioni italiane e vede anche più in là. Indimenticabile la pagina di suo pugno sui fratelli migranti che vede in fila alla stazione di Milano in attesa di salire sul treno che li porterà verso una vita che sognano migliore:

“Sulle loro facce abbronzate dal sole, solcate dalle rughe precoci che suole imprimervi la privazione, traspariva il tumulto degli affetti che agitavano in quel momento il loro cuore – scrive il vescovo – erano vecchi incurvati dall'età e dalle fatiche, uomini nel fiore della virilità, donne che si traevano dietro o portavano in collo i loro bambini, fanciulli e giovanette tutti affratellati da un solo pensiero, tutti indirizzati a una meta comune. Erano migranti”.

Ed è così che nel suo cuore palpita un vecchio sogno, è come un lampo: ora sa come poter essere missionario.



Quella vocazione missionaria mai sopita

Inizia pubblicando **“L'emigrazione italiana in America”**, nel 1887, per chiarire la sua posizione sulla materia. Poi ottiene da Leone XIII l'approvazione del progetto di un istituto di sacerdoti dediti completamente all'assistenza spirituale degli italiani emigrati nel Paese. Accoglie subito i primi due membri e l'anno successivo partiranno ben dieci missionari di quella che, con la stesura delle nuove Regole nel 1895, diventerà la congregazione dei Missionari di San Carlo. In questo tempo c'è un episodio che lo colpirà molto. Uno dei suoi missionari tornerà dal Brasile con in braccio un bimbo morto durante la traversata. Questo fatto fa comprendere a monsignor Scalabrini che in questa opera c'è bisogno anche della cura e della sensibilità femminile. Aveva già avuto contatti con religiose quali Madre Cabrini che aveva indirizzato verso le missioni in America, così il 25 ottobre 1895 vede la luce l'Istituto delle Missionarie di San Carlo.

“Farmi Santo: hoc est omnis homo”

Ci credeva profondamente monsignor Scalabrini, tanto che farsi santo era diventata la sua seconda missione, man mano che sentiva avvicinarsi la morte, avvenuta poi nel 1905. Nel 1987 Giovanni Paolo II ne riconosce le virtù eroiche tramite promulgazione di decreto, mentre il processo per la sua Beatificazione si svolge tra il 1994 e il 1995. La cerimonia si svolge in piazza San Pietro due anni dopo e la memoria liturgica viene fissata nel giorno della sua nascita al cielo. Il 21 maggio scorso Papa Francesco, verificando che l'esempio del Beato Scalabrini è ancora vivo e che molti sono i segni della sua intercessione in favore di situazioni difficili legate alla questione dei migranti, ha convocato un concistoro per la sua canonizzazione con la dispensa del secondo miracolo, come già avvenuto per Giovanni XXIII.



UN GRANDE ABBRACCIO A Suor Rosangela

Venerdì 7 ottobre 2022
con il cuore in gola
abbiamo accompagnato a
nuova destinazione suor
Rosangela.

Con il parroco don Alessandro siamo andate a Bergamo città alta con le valigie ma non con il cuore perché lei sarà sempre con noi, ce l'ha promesso. La vogliamo ringraziare di cuore per la sua testimonianza, con grande zelo ha dimostrato il bene a tutti, senza escludere nessuno. **È stata una vera Apostola del Sacro Cuore.** Sicuri che lei si ricorderà di noi nelle sue preghiere, la salutiamo e le auguriamo ogni bene nella sua nuova comunità, da parte nostra rimarrà viva la sua semplicità e la sua testimonianza. Da tutti un forte abbraccio.

Grazie di aver fatto parte della nostra vita.

■ La tua comunità

Un grazie grande a nome di noi sacerdoti, che in questi anni abbiamo potuto cogliere la ricchezza della tua presenza e la passione per le cose che facevi. Lo testimoniano i tuoi ammalati che seguivi con attenzione, i tuoi piccoli al catechismo che hai tanto amato insieme con le tue catechiste, il tuo gruppo delle famiglie consacrate che animavi con tutta te stessa e la tua discrezione anche nei momenti difficili e di sofferenza che non sono mancati in questi anni. In ogni cosa sei stata tenace e hai voluto portare a compimento quello che ti eri prefissata di costruire; ne sanno qualcosa anche gli **"amici di S. Agnese"** che stimolavi per mesi perché tutto funzionasse al meglio nella festa della tanto amata santa. Ti salutiamo e ti ringraziamo di cuore, e ti promettiamo che se te la sentirai faremo in modo di portarti ancora a fare un giretto da noi in qualche occasione speciale. Con affetto, nella preghiera.

■ I tuoi sacerdoti



Ciao a tutti. Mi chiamo Andrea Brocchi.

Sono nato ad Orzinuovi e ho vissuto la mia giovinezza e adolescenza all'Oratorio Jolly che negli anni Novanta era una delle realtà più vive nella bassa Bresciana come lo erano tanti altri Oratori.

Posso dire di essere cresciuto in Oratorio, infatti dall'adolescenza in poi ho sempre lavorato come educatore organizzando, gestendo e successivamente coordinando attività per bambini, ragazzi e adolescenti.

Dopo la "gavetta" che ogni adolescente fa nel proprio Oratorio mi è stato chiesto di impegnarmi un po' più seriamente diventando educatore nel mio. Avendo un ruolo ben definito ho deciso di migliorare la mia formazione, conseguendo la Laurea in Scienze dell'Educazione.

Potrei raccontarvi tutte le esperienze che ho vissuto nel mio e negli altri Oratori in cui ho lavorato o fatto formazione ma vorrei parlarvi delle emozioni e delle relazioni che si sono create in questi 20 anni in cui ho avuto la fortuna di lavorare con i ragazzi, con i bambini e con le loro famiglie. Fare l'educatore in Oratorio non è semplicemente una professione, per poter essere fatta nel miglior modo ha bisogno di costruire relazioni, legami anche se spesso non viene compresa o è sottovalutata. Quando ho ricevuto la telefonata di Don Alessandro, successivamente alla conclusione della mia esperienza con la Parrocchia di Borgo San Giacomo, ho subito cercato informazioni sull'oratorio di San Paolo, ho cominciato a sbirciare sui social. Questo perché penso sia importante entrare a sistema, comprendere da subito i bisogni della comunità, dei ragazzi, dei bambini. Quindi vorrei evitare di raccontare le attività fatte ma vorrei presentarmi a voi dicendovi che sono a San Paolo per partire dai vostri bisogni portando la mia esperienza e condividerla con le vostre.

L'obiettivo sarà migliorare quello che già c'è, non per forza cambiare.

Vi chiedo una cortesia, dopo aver letto questa breve presentazione, se vorrete, vi chiedo di cercarmi, venire a conoscermi, sarà un piacere condividere idee e riflessioni sul vostro Oratorio e sulle attività.

■ Andrea



Calendario Liturgico-Pastorale

PREGHIERA DI AVVENTO

ore 7:40	Pregheira per i ragazzi delle MEDIE in cappella invernale
ore 7:55	Pregheira per i ragazzi delle ELEMENTARI in cappella invernale
ore 9:00	S. MESSA con recita delle lodi e riflessione
	Tutti i Lunedì dalle 9.30 alle 11.30 Adorazione Eucaristica e confessioni
	Il Giovedì alle 20.00 in Chiesa a San Paolo S. Messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sugli Evangelisti

NOVEMBRE 2022

26 Sabato	ore 14.30: Confessioni 5ª elementare ore 20.30: Tombola in oratorio
27 DOMENICA	I DI AVVENTO - GIORNATA DEL PANE ore 15.00 in oratorio "Arena digitale" genitori vs figli
28 Lunedì	ore 20.30 Corso educatori preadolescenti - Casa Foresti In salone saluto a Marta Grazioli in partenza per il Perù con il Mato Grosso
29 Martedì	ore 15.00 Confessioni 5ª elementare

DICEMBRE 2022

1 Giovedì	ore 15.15 Confessioni 4ª elementare ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sugli Evangelisti
2 Venerdì	ore 14.30 Confessioni 2ª media
3 Sabato	ore 14.30 Confessioni 4ª elementare ore 20.30 CONCERTO organo e tromba in Chiesa a San Paolo
4 DOMENICA	II DI AVVENTO - Bancarella RAPHAEL PRANZO Romania in Salone ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 2ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 5ª ICRF a San Paolo
5 Lunedì	ore 20.45 Incontro Avvento giovani in oratorio
7 Mercoledì	S. Messa prefestiva dell'Immacolata
8 Giovedì	IMMACOLATA CONCEZIONE - SANTE MESSE AD ORARIO FESTIVO ore 15.00 Festa di Santa Lucia in oratorio a San Paolo ore 20.30 a San Paolo incontro di preghiera sugli Evangelisti
10 sabato	ore 14.30 Confessioni 1ª media In salone CENA Compagnia Santissimo Sacramento

11 DOMENICA	III DI AVVENTO ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 1ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 4ª ICFR a San Paolo
12 Lunedì	ore 20.45 Incontro Avvento giovani in oratorio
13 Martedì	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
15 Giovedì	ore 9.30 Ritiro sacerdoti a Orzinuovi ore 20.30 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sugli Evangelisti
16 Venerdì	ore 17.00 Confessioni 3ª media
17 Sabato	In serata Starlight adolescenti a Milano
18 DOMENICA	IV DI AVVENTO - MERCATINI DI NATALE ore 10.30 S. Messa con i volontari di Ötem in occasione del 10º anniversario di fondazione ore 14.30 Catechesi genitori 3ª ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechesi ragazzi 2ª ICFR a San Paolo
19 Lunedì	ore 20.00 Natale dello sportivo in palestra
20 Martedì	CONFESIONI dalle 18 alle 19 a Scarpizzolo
21 Mercoledì	CONFESIONI dalle 20 alle 21 a Cremezzano
22 Giovedì	ore 10.00 Congrega zonale dei sacerdoti ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire Liturgia penitenziale e CONFESIONI dalle 20.30 alle 22.00
24 Sabato	CONFESIONI -dalle 10 alle 12 e dalle 15.00 alle 18.00 a San Paolo - dalle 16.00 alle 17.00 a Scarpizzolo - dalle 17.00 alle 18.00 a Cremezzano ore 22.00 Solenne celebrazione della Natività a Scarpizzolo ore 24.00 Solenne celebrazione della Natività a Cremezzano e San Paolo
25 DOMENICA	SANTO NATALE - SS. MESSE ore 8.00, 10.30 e 16.00 a San Paolo ; ore 9.30 a Scarpizzolo ; ore 18.00 a Cremezzano
26 Lunedì	S. STEFANO PROTOMARTIRE S. Messe ad orario festivo ore 20.30 S. Rosario a Maria regina della pace a Cremezzano GITA Presepi a Verona
dal 27 al 30	MONTAGNA MEDIE a Cesana Torinese (TO)
30 Venerdì	FESTA della Sacra Famiglia
31 Sabato	ore 17.30 S. Messa di ringraziamento e canto del Te Deum a San Paolo ore 18.00 S. Messa di ringraziamento e canto del Te Deum a Scarpizzolo ore 19.00 S. Messa di ringraziamento e canto del Te Deum a Cremezzano - FESTA di Capodanno negli Oratori

GENNAIO 2023

1 DOMENICA	MARIA MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE SS. MESSE ore 8.00 e 16.30 a San Paolo; ore 9.30 a Scarpizzolo; ore 18.00 a Cremezzano
dal 2 al 5	MONTAGNA ADOLESCENTI a Cesana Torinese (TO)
5 Giovedì	S. Messa prefestiva della solennità
6 Venerdì	EPIFANIA DEL SIGNORE (messe ad orario festivo) - Giornata dell'infanzia Missionaria Pranzo anziani all'oratorio di Scarpizzolo ore 15.00 a San Paolo Benedizione bambini e premiazione Concorso Presepi
7 Sabato	Giornata del Tesseramento all'oratorio (San Paolo, Scarpizzolo e Cremezzano)
8 DOMENICA	BATTESIMO DEL SIGNORE Giornata del Tesseramento all'oratorio (San Paolo, Scarpizzolo e Cremezzano) ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 2ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 5ª ICRF a San Paolo
Dal 9 al 13	I sacerdoti passano per la benedizione delle cascine
10 Martedì	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
12 Giovedì	ore 9.30 Ritiro sacerdoti a Orzinuovi ore 20.30 Incontro di preghiera sul Vangelo della domenica in cappella
13 Venerdì	ore 20.45 Incontro mese della pace
15 DOMENICA	II Tempo Ordinario ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 1ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 4ª ICRF a San Paolo
16 Lunedì	ore 20.45 Consiglio dell'unità pastorale
17 Martedì	ore 20.00 S. messa in onore di S. Antonio Abate a Scarpizzolo - a seguire cena in oratorio
18 Mercoledì	Inizio settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ore 21.00 redazione Camminare insieme in canonica
19 Giovedì	ore 10.00 Congrega zonale dei sacerdoti ore 20.30 Incontro di preghiera sul Vangelo della domenica in cappella
20 Venerdì	ore 20.45 Incontro mese della pace
21 Sabato	Festa di S. Agnese
22 DOMENICA	III Tempo Ordinario - Domenica della Parola di Dio ore 14.30 Catechesi genitori 3ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi ragazzi 2ª ICRF a San Paolo
23 Lunedì	ore 20.45 Catechisti ragazzi in oratorio
24 Martedì	ore 20.30 Incontro famiglie consacrate alla Scuola Materna
25 Mercoledì	Conclusione settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ore 20.30 Rosario meditato a Maria Regina della pace a Cremezzano
26 Giovedì	ore 20.30 Incontro di preghiera sul Vangelo della domenica in cappella
27 Venerdì	S. Angela Merici , compatrona della Diocesi

29 DOMENICA	IV Tempo Ordinario - FESTA DELLA PACE - Nel pomeriggio laboratori e marcia della pace
30 Lunedì	ore 20.45 Commissione oratorio in oratorio
31 Martedì	ore 21.00 redazione Camminare insieme in canonica

FEBBRAIO 2023

2 Giovedì	Presentazione al tempio di Gesù (candelora) ore 18.00 S. Messa a Scarpizzolo ore 19.00 S. Messa a Cremezzano ore 20.00 S. Messa a San Paolo A seguire incontro di preghiera sul Vangelo della domenica in cappella
3 Venerdì	S. Biagio (benedizione della gola) ore 16.40 liturgia della Parola e benedizione gola per ragazzi e anziani ore 9.00 S. Messa a San Paolo ore 18.00 S. Messa a Scarpizzolo ore 20.00 S. Messa a Cremezzano
5 DOMENICA	V Tempo Ordinario - Giornata della vita Start Up con il Vescovo per preadolescenti ore 10.30 S. Messa con la presenza dei bimbi battezzati nel 2022. ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 2ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 5ª ICRF a San Paolo
6 Lunedì	ore 20.45 Consiglio dell'unità pastorale
7 Martedì	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
9 Giovedì	ore 9.30 ritiro sacerdoti a Orzinuovi ore 20.30 incontro di preghiera sul Vangelo della domenica in cappella
10 Venerdì	ore 20.45 Commissione liturgica in canonica
11 Sabato	B.V. Maria di Lourdes ore 14.30 Esposizione Eucaristica - ora media; ore 15 S. Rosario; ore 15.30 S. Messa dedicata a tutti gli anziani e ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi
12 DOMENICA	VI Tempo Ordinario ore 14.30 Catechesi genitori e ragazzi 1ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi genitori 4ª ICRF a San Paolo
13 Lunedì	ore 20.45 Catechisti ragazzi in oratorio
14 Martedì	ore 20.30 Incontro famiglie consacrate alla Scuola Materna
15 Mercoledì	S. Faustino e Giovita - patroni di Brescia
16 Giovedì	ore 10.00 Congrega zonale dei sacerdoti ore 20.30 incontro di preghiera sul Vangelo della domenica in cappella
19 DOMENICA	VII Tempo Ordinario - CARNEVALE ore 14.30 Catechesi genitori 3ª ICRF a San Paolo ore 14.30 Catechesi ragazzi 2ª ICRF a San Paolo ore 14.30 SFILATA DEI CARRI e premiazione maschere a San Paolo
20 Lunedì	ore 15.00 Carnevale in oratorio a Scarpizzolo ore 21.00 FESTA DI CARNEVALE per adolescenti e giovani in oratorio a San Paolo
21 Martedì	ore 15.00 Carnevale in oratorio a San Paolo

SVEGLIA, E' ORA!

PREGHIERA D'AVVENTO 2022

DA LUNEDI' 28 NOVEMBRE
IN CAPPELLA "MADRE CLELIA"

ore 07.40 per i ragazzi delle medie

ore 07.55 per i bambini delle elementari

FAI RINASCERE ANCHE QUEST'ANNO GESU' NEL TUO CUORE



LA VOCE DEGLI EVANGELISTI

Ci incontriamo tutti i

GIOVEDI' D'AVVENTO

Alle 20.30 presso **LA CHIESA PARROCCHIALE**
per pregare insieme e riscoprire le vie della Parola

GIOVEDI' 1 DICEMBRE **L'EVANGELISTA MATTEO**
L'UMANITA' DI DIO
Interviene fra Alessandro Perissinotto
dei Francescani di Brescia

GIOVEDI' 8 DICEMBRE **L'EVANGELISTA MARCO**
LA FORZA DI DIO
Interviene don Giancarlo Pasotti
viceparroco di San Paolo

GIOVEDI' 15 DICEMBRE **L'EVANGELISTA LUCA**
LA MISERICORDIA DI DIO
Interviene don Piero Gabella
ex cappellano dei nomadi e carcerati

GIOVEDI' 22 DICEMBRE **LITURGIA PENITENZIALE**
con meditazione sui testi
DELL'EVANGELISTA GIOVANNI
LA PROFONDITA' DI DIO
Interviene don Alessandro Cremonesi



Unità Pastorale Cremezzano-San Paolo-Scarpizzolo

Mercoledì 8 Dicembre dalle ore 15
in ORATORIO...

ARRIVA

SANTA LUCIA

*"Santa Lucia bella
dei bimbi sei la stella
vien a casa di sera
quando la notte è nera.
Vieni con l'asinello,
suona il campanello,
con le stelline d'oro
che cantan tutte in coro."*

Per tutti i
grandi e piccini
che aspettano con
trepidazione la notte
magica dei doni.



VISITA ai PRESEPI di VERONA

LUNEDI' 26 DICEMBRE 2022

PROGRAMMA:

- 8:00 Santa messa
- 9:00 Partenza per Verona
- 10:30 Arrivo in città e pranzo al sacco in oratorio.
- 14:30 Visita ai presepi nella Granguardia e tempo libero per visitare la città
- 17:00 Rientro verso San Paolo

Costo della giornata 23 Euro
ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE GIOVEDI' 15 DICEMBRE
sul sito parrocchiasanpaolo.org,
in canonica il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 12
oppure al 3393247896 (Monica)



2023 ABBONAMENTI



camminare insieme

Cari lettori, quello che state leggendo è l'ultimo numero di "Camminare Insieme" per l'anno 2022. Se vi è stato utile e vi ha tenuto compagnia, ora è giunto il momento di rinnovare l'abbonamento anche per l'anno 2023. Potete farlo compilando il modulo allegato, che consegnerete al vostro incaricato di zona. Se per motivi di sicurezza il vostro referente non passasse entro la metà di gennaio e desiderate abbonarvi, lo potete fare direttamente presso i sacerdoti o le reverende suore. Eventuali diverse modalità verranno comunicate a mezzo avvisi parrocchiali.

Desidero ringraziare la Redazione, gli incaricati della distribuzione e i collaboratori che ogni volta ci aiutano nella stesura degli articoli. A tal proposito ricordo a chi ci scrive abitualmente, di spedire sempre gli articoli alla mail della parrocchia: sanpaolo@diocesi.brescia.it.

Grazie anche a tutti voi per il vostro sostegno.

Buona lettura per il 2023.

Don Alessandro

La quota di abbonamento, che anche quest'anno rimane invariata, è la seguente:

abbonamento

- ORDINARIO** €15
- AMICO** €20
- SPEDITO** €30

Purtroppo costa quasi 5 € spedire una copia!!!

ORDINARIO AMICO A MEZZO POSTA

INCARICATO ALLA DISTRIBUZIONE	VIE
Loda Maria Rosa	via Mazzini ovest
Berardelli Fernanda	via Dante, via Mascagni
Bertoni Bruna	via Caselle, via Trignano
Colossi Mara	via Boito
Crotti Rosa	via San Rocco
Gazzoli Ambrosini Graziella	via Bellini
Ferrami Chiara	via Vittorio Veneto, via della Provaglia, via dello Stornello
Formenti Chioda Caty	SCARPIZZOLO
Canini Santa	via Buozzi
Loda Sabina	via Unione, via Grandi, via Gramsci
Maiolani Daria	vicolo del Pozzo, vicolo Disciplina, vicolo Chiuso
Martani Luisa	via Vesconi, via Moggia, via Franzelli, via Gualandris
Martani Virginia e Martani Vittoria	via Mazzini Est, P.zza A. Moro, via Cim. Vecchio, via Camisani
Medeghini Angelo	via Falcone
Minini Zilioli Beatrice	via Verdi, via Rossini
Pesce Elisabetta	via Apollonio, via Giovanni XXIII
Piovani Luciano e Monteverdi Gabriella	via Roma, via 1° Maggio, via Borsellino, via Cremona
Profeta Donata	via Martiri della Libertà, vicolo Borghetto, Centro Diurno
Rezzola Pierina	CREMEZZANO
Ricca Brognoli Barbara	via Contratti
Suore	Scuola Materna
Zorza Emma	via Fermi, via Maiorana
Zilioli Veronica	via Petrarca, via Leopardi, via Foscolo, via Manzoni, via Quasimodo
Monteverdi Giulia	via Marconi
Seccamani Lucia	via Don Primo Cavalli



La squadra delle **COCCINELLE**

Eccoci si apre una nuova stagione per il nostro oratorio, ma soprattutto per le nostre Coccinelle, che hanno conquistato i cuori e gli animi di molti. Dopo una dura preparazione la nostra squadra è pronta e carichissima ad affrontare, direi con ottimi risultati, il campionato femminile del CSI. Il calcio è uno sport che va oltre le doti fisiche o tecniche, trasmette ai bambini e agli adulti importanti insegnamenti educativi e formativi, ma soprattutto divertimento; è per questo che il team delle Coccinelle presenta la squadra "junior", bambine e ragazze dai 6 ai 15 anni che dal 25 settembre hanno iniziato gli allenamenti ogni sabato alle 15.30; l'iniziativa è stata apprezzata con entusiasmo dalla parrocchia e da molte famiglie. **Le ragazze del CSI vi aspettano all'oratorio a fare il tifo per loro!**

■



Pellegrinaggio a Treviglio

Al rientro dal pellegrinaggio di Caravaggio c'eravamo salutati con un "arrivederci" ed allora abbiamo voluto mantenere la promessa proponendo un nuovo viaggio mariano. Immediata è stata la vostra risposta e vi ringraziamo per condividere sempre con noi questa esperienza di fede e di vita.

La scelta è caduta sul Santuario della Madonna delle lacrime di Treviglio (Bg) perché quest'anno ricorre il cinquecentesimo anniversario del miracolo della Madonna delle lacrime. Si tratta di un evento speciale; per tutto l'anno 2022, infatti, su concessione di Papa Francesco il portone centrale della facciata del Santuario è diventata Porta Santa ed ai fedeli che lo visitano durante l'anno è concessa, secondo particolari condizioni, l'indulgenza plenaria.

Il Santuario, restaurato di recente, è un vero gioiellino e vi assicuriamo vale la pena visitarlo. È difficile rimanere indifferenti di fronte alla bellezza e maestosità delle tele che illustrano le storie di Maria, degli affreschi e statue che arricchiscono il Santuario stesso.

Una guida gentile ci ha accompagnato nel passaggio della Porta Santa e illustrato, attraverso i bellissimi dipinti che ricoprono le pareti e la volta della chiesa, la storia del miracolo delle lacrime della Madonna. Edificato tra il 1594 e 1619 per volere della comunità trevigliese, il Santuario della Beata Vergine delle Lacrime è un costante richiamo al culto mariano ed a questo evento miracoloso. Il 28 febbraio del 1522, mentre le truppe francesi rischiavano di distruggere Treviglio, un'immagine della Madonna con Bambino, dipinta su una parete del Monastero di Sant'Agostino, iniziò a trasudare lacrime e il generale francese, devoto alla Vergine, risparmiò il territorio dal saccheggio. In seguito l'immagine della Madonna fu traslata nella nuova chiesa a lei dedicata per essere definitivamente collocata, dopo la ristrutturazione e l'ampliamento del Santuario, sull'altare del nuovo presbiterio.

Don Giancarlo, che sempre ci accompagna, ha poi celebrato la Santa Messa e per questo lo ringraziamo di cuore.

Non è mancato il tradizionale momento di svago e di condivisione: anche questo fa parte integrante del pellegrinaggio perché offre l'occasione di incontri, scambi di idee e formazione di nuove amicizie.

A costo di ripeterci sempre, è doveroso ringraziare tutti quelli che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a fare del nostro pellegrinaggio un cammino spirituale e un momento di svago e di serenità. Grazie quindi per i panini, le torte, i biscotti, i salatini, i panadì de' Sant'Antone, il tè, il vino, le bibite e tanto altro (peraltro tutto molto buono). Grazie di cuore per la vostra generosità.

Adesso il nostro arrivederci è per il prossimo mese di maggio per il tradizionale pellegrinaggio a Caravaggio.

Prima di tale data ci possiamo e ci dobbiamo (per chi può) reincontrare in parrocchia in occasione di iniziative parrocchiali per anziani ed ammalati.

Cogliamo l'occasione per augurare a voi ed alle vostre famiglie un sereno e gioioso Santo Natale. Continuiamo questa nostra amicizia rimanendo uniti con il pensiero e con la preghiera.

■ Gruppo parrocchiale
"Amici degli anziani e degli ammalati"



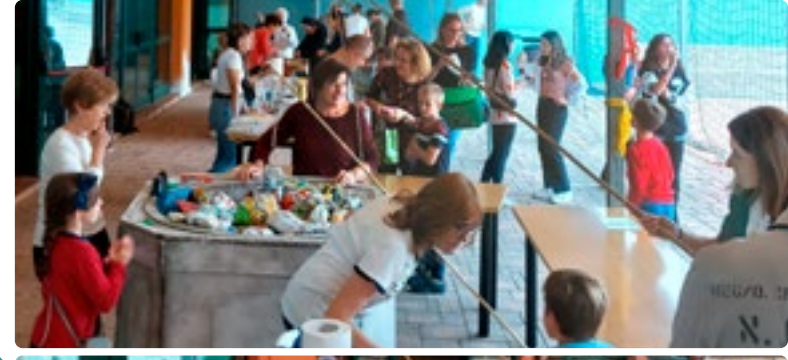


Giornata Missionaria Che meraviglia il **NOSTRO ORATORIO**

La frase che descrive perfettamente la giornata che sto per raccontarvi è **“NON SE NE VOGLIONO ANDARE”**.

Già. Può sembrare strano, ma è così. **Il 23 ottobre, si è svolta in oratorio la Giornata Missionaria** e come spesso succede, è iniziata in sordina. Il Cecco preparava le caldarroste e le suore, con un gruppo di mamme, le tagliavano e le spelavano. Qualcuno pescava al pozzo di San Patrizio, c'è chi giocava al tiro al barattolo e chi comperava alla bancarella missionaria. Sarà stato il profumo delle castagne, la musica o la voce di Giulia che chiamava per iniziare i giochi, fatto sta che in un batti baleno, l'oratorio si è riempito di bimbi che giocavano, genitori e nonni che si gustavano le caldarroste sorseggiando un bicchiere di thè caldo. Il pozzo è sempre il più gettonato, quindi è stato preso d'assalto. Dopo piccole pause, per riprendersi tra una sfida e l'altra (pentolaccia, bandierina, riempi il sacco...) è arrivato il momento più atteso **PALLA BOLLATA**. Tutti in campo, genitori compresi, e ha avuto inizio la partita della giornata. Mamme contro figli, papà in squadra con i loro piccoli, amici contro amici. **RISULTATO..... vincono i maschi!!!!** E vista la voglia di ricominciare un'altra partita, qui mi ricollego alla frase iniziale **“NON SE NE VOGLIONO ANDARE”**.

Nessuno voleva tornare a casa, era bello stare lì tutti insieme: giocare, divertirsi, chiacchierare nonostante l'imbrunire.





UCRAINA



OPERAZIONE ...Ucraina!

Tanti di voi, in questi giorni avranno visto la locandina "LUCE DI SPERANZA" che chiedeva lattine e resti di cera da riconvertire in nuove CANDELE, in aiuto alla popolazione Ucraina.

Oratorio di San Paolo e Tavolo Ucraina

Luce di Speranza

dal 17 al 23 Ottobre

presso il bar dell'Oratorio di San Paolo (orario bar) e nelle chiese di Cremezzano e Scarpizzolo

sarà attiva una raccolta di candele nuove ed usate e scatolame vario (tipo tonno, fagioli ecc...) vuoto e ben lavato (purchè non abbia un'altezza superiore di 8cm).

Con l'aiuto di alcuni amici Ucraini e dei nostri ragazzi del Catechismo, la cera verrà sciolta e riconvertita in **NUOVE CANDELE** assemblate in modo da poter essere usate per tamponare situazioni di emergenza in Ucraina, dove manca energia elettrica, per fare Luce, Scaldarsi e Cucinare.

Piccoli gesti importanti ...non spegnamo i Nostri Cuori...

Quale modo più bello ci può essere per aiutare il prossimo, se non raccogliendo il materiale richiesto e donando un po' del proprio tempo? Ebbene domenica 30 Ottobre, una squadra di ragazzi con i catechisti e alcuni genitori, hanno dato vita a questa bellissima iniziativa. Come in una collaudata catena di montaggio (chi tagliava il cartone, chi puliva le lattine, chi le assemblava ecc....) abbiamo realizzato 216 candele. Forse non belle e non perfette, ma sicuramente fatte con il cuore. Merenda, pulizie e tutti via. Ora altri ragazzi potranno illuminare le loro case, riscaldarsi e prepararsi un pasto caldo (le candele più grandi durano quasi 5 ore). Basta poco per essere il PROSSIMO del tuo PROSSIMO. Grazie a tutti per averci aiutati a realizzare questo progetto di solidarietà.





FESTA del Ringraziamento 2022

Ringraziamento

“Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto”

(Am 9,14):

lo slogan scelto dai vescovi italiani per l'edizione 2022 della Giornata del Ringraziamento è questo passo del profeta Amos, in cui la Terra viene presentata come un giardino, espressione della bellezza del “disegno divino”. All'uomo il compito di curare l'immensa ricchezza che il Signore gli ha donato, di custodirla e trasmetterne il valore alle generazioni future. La manifestazione più semplice e immediata della cura che l'uomo è tenuto a riservare alla terra, la Casa comune di cui egli è solo ospite, è l'agricoltura, l'attività umana che più di ogni altra produce valori importanti, quali la dignità, la creatività, la cooperazione e la condivisione. L'autenticità valoriale dell'attività agricola rappresenta uno dei principali punti del messaggio scritto dai vescovi italiani per la Giornata del Ringraziamento: chi lavora con onestà la terra che gli è stata affidata si rende coltivatore di umanità.

Anche noi nel nostro piccolo abbiamo vissuto in parrocchia la festa del Ringraziamento, mettendo al centro i nostri cari agricoltori. A detta di tutti era da tempi immemorabili che non si vedeva tanta partecipazione sia a livello di mezzi agricoli che di presenza alla festa che è seguita in oratorio. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno permesso di vivere con fede, gioia e partecipazione la festa della terra e del lavoro dell'uomo, in particolare ai volontari dell'oratorio che hanno reso ancor più bello il nostro incontrarci insieme con un pranzo eccellente e a chi ha abbellito la chiesa con i frutti della terra e a tutti coloro che hanno partecipato alla funzione e alla benedizione dei mezzi agricoli. Che sia solo un nuovo inizio per un rinnovato impegno a vivere e sentire come una festa di tutti la festa del ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo.



Anniversari 2022

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

In occasione del ricordo degli anniversari di matrimonio, quest'anno celebrati a Cremezzano (come da foto con chi era presente) affidiamo a tutti gli sposi cristiani questi profondi e saggi pensieri di papa Francesco dedicati a voi. Ancora **TANTI AUGURI di buon cammino...INSIEME!**

- **Gli sposi** che si amano e si appartengono, parlano bene l'uno dell'altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori. In ogni caso, mantengono il silenzio per non danneggiarne l'immagine. Però non è soltanto un gesto esterno, ma deriva da un atteggiamento interiore.
- Il matrimonio è un lungo **viaggio** che dura tutta la vita!
- ...e il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi: non finire la giornata nella quale avete litigato senza fare la **pace**. Sempre!
- Le tre parole magiche. **Permesso**: per non essere invadente nella vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. **Grazie**: ringraziare il coniuge; grazie per quello che hai fatto per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: **scusa**. Permesso, grazie e scusa
- L'amore è una relazione, una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una **casa**. E la casa si costruisce assieme, non da soli!
- Tutti i matrimoni affrontano momenti **difficili**, ma queste esperienze della Croce possono rendere il cammino dell'amore ancora più forte.



FIDANZATI 2022

“...abbiamo partecipato quasi fossimo costretti e ora che è finito ci dispiace di interrompere un così bel cammino, questo tratto di strada percorso insieme...”

“...una esperienza iniziata quasi come un dovere, si è trasformata in stimolante occasione di riflessione e confronto che sentiamo di consigliare a tutti i fidanzati...”

“... occasione da proporre a tutti quelli che intendono intraprendere il cammino della vita di coppia, indipendentemente dal celebrare o meno il Sacramento, perchè i temi affrontati sono utili alla vita di coppia...”

questi alcuni dei commenti raccolti al termine del corso di Preparazione al Sacramento del Matrimonio che si è svolto anche quest'anno tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.



- Non c'è bisogno di controllare l'altro, di seguire minuziosamente i suoi passi, per evitare che sfugga dalle nostre braccia. L'amore ha **fiducia**, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare.
- Bisogna poter vivere l'amore matrimoniale **per sempre**. Alcuni dicono 'finchè dura l'amore'. No, per sempre. O per sempre, o niente.
- È bene che il vostro matrimonio sia sobrio e faccia risaltare ciò che è veramente importante. Alcuni sono più preoccupati dei segni esteriori, del banchetto, delle fotografie, dei vestiti e dei fiori... Sono cose importanti in una festa, ma solo se sono capaci di indicare il vero motivo della vostra gioia: la **benedizione** del Signore sul vostro amore.
- Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua **qualità**. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore.

Negli otto incontri che si sono svolti nelle sale dell'oratorio, con l'aiuto di sacerdoti, esperti e coppie di sposi, tredici giovani coppie, per lo più provenienti da paesi vicini, sono state guidate a riscoprire il senso vero dello “sposarsi in Chiesa” alla presenza di Dio.

Sono state anche invitate a riflettere sul significato e la ricchezza dell'essere uomo e donna, diversi ma complementari, chiamati ad essere non solo immagine dell'Amore, attributo proprio di Dio e sua immagine, ma anche cellula fondamentale della società, oggi così bistrattata.

Il nostro Don Alessandro e l'equipe di servizio presenti lungo il corso, hanno accolto i fidanzati partecipanti e li hanno accompagnati nel tessere tra loro e con loro rapporti amichevoli. **Don Paolo**, in modo provocatorio, ha sfidato i fidanzati ponendo loro la domanda “**Siete proprio sicuri di sposarvi in Chiesa**” come a dire che il Sacramento del Matrimonio è una “...**cosa seria che come tale va affrontata.**”

Don Daniele ha aiutato a comprendere gli aspetti del “**diritto canonico**” profondamente innestati nella natura del sacramento. **Mauro**, pedagogo e formatore ha condotto i partecipanti ad addentrarsi nei differenti comportamenti maschile e femminile e nelle dinamiche della relazione di coppia. **Giovanni, medico, e sua moglie** hanno suggerito alcuni percorsi utili a mantenere sempre fresca e arricchente l'intimità coniugale, uno dei pilastri su cui si basa la vita di coppia. **Una giovane coppia** di un paese vicino ha portato la sua testimonianza di dolore per la perdita di un figlio e di come il dolore non subito, ma vissuto, abbia portato la famiglia all'accoglienza.

Il filo conduttore del corso è stato quindi riscoprire la ricchezza che si cela nella “**vocazione al matrimonio**”.

Come ebbe a dire Papa Francesco nella catechesi del 29 aprile 2015, non dobbiamo avere «...**paura di invitare Gesù alla festa di nozze, di invitarlo a casa nostra, perché sia con noi e custodisca la famiglia. E non abbiamo paura di invitare anche Sua Madre Maria! I cristiani, quando si sposano “nel Signore”, vengono trasformati in un segno efficace dell'amore di Dio. I cristiani non si sposano solo per se stessi: si sposano nel Signore in favore di tutta la comunità, dell'intera società...».**

Un solo rammarico:

La partecipazione al corso viene prevista in prossimità del matrimonio come “**lasciapassare**” necessario per potersi sposare in Chiesa. Sarebbe invece buona cosa partecipare un pò di tempo prima, quando lei e lui si conoscono e pensano di essere fatti l'una per l'altro. È quando il cammino di vita prende forma e si inizia a percorrerlo che il confronto e gli stimoli, proposti anche quest'anno, possono essere d'aiuto ad affrontare più preparati tutte le incognite che questo viaggio “**a due**” presenta, ponendo così le basi per un rapporto solido e duraturo.



Madonna del Rosario

La **Madonna del Rosario** è una delle tradizionali e più celebri raffigurazioni nelle quali la Chiesa cattolica venera Maria: la Vergine è rappresentata con una veste azzurra e una corona del Rosario tra le mani.

La Chiesa cattolica celebra la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre di ogni anno.

A Scarpizzolo è durante la celebrazione eucaristica della terza domenica di ottobre che la comunità rende omaggio alla Vergine. Domenica 16 ci siamo infatti ritrovati per commemorare questa importante ricorrenza. Dopo due anni di assenza si è svolta la tradizionale processione che ha toccato alcune vie del paese. Abbiamo invocato la protezione della Vergine su tutta la nostra comunità; ci siamo rivolti a Lei, meditando e pregando, perché ci aiuti a partecipare ai misteri della vita, morte e risurrezione di Cristo.

Grazie a chi cura la preparazione della chiesa, grazie a chi guida la recita del Rosario, grazie a chi anima con canti, letture e preghiere la Santa Messa e la processione, grazie a chi si rende disponibile per la preparazione dei tradizionali altarini che scandiscono la processione e grazie a quelle sempre meno persone che non mancano mai di partecipare a queste celebrazioni.

■





Siamo tornati !!! PIZZATA

Veramente sembrava che non ce ne fossimo mai andati!
Domenica 30 ottobre
pizzata in oratorio, per
ridare vita al nostro paesello.

Dopo anni di chiusura e un periodo di riapertura affittato al Circolino, abbiamo deciso di tirarci su le maniche e di riproporre, circa una volta al mese, alcuni eventi per il gusto di stare insieme in compagnia nel nostro oratorio. **Quasi per scherzo abbiamo iniziato con una pizzata: successone!!!** Tutti gli ambienti interni in oratorio erano occupati e anche un gazebo esterno allestito per l'occasione. Con grande soddisfazione abbiamo capito

che c'è tanta voglia di incontrarsi e faremo del nostro meglio per non deludere le attese.

Dopo questo evento abbiamo in programma di proporre un'altra serata mangereccia il 19 novembre, la festa di capodanno, l'Epifania con gli anziani, la festa di S. Antonio, il carnevale, la vecchia...e tanto altro. **Premiate il nostro impegno con la vostra presenza...vi aspettiamo numerosissimi!!!**

Un grazie a tutti coloro che hanno permesso di realizzare questa festa...e chi vorrà contribuire ad aiutarci in futuro ...sarà il benvenuto.

■ **I volontari dell'Oratorio di Scarpizzolo**





La processione Mariana - Terza di ottobre

Fino a qualche anno fa, la "terza di ottobre" era la più attesa processione perché si poteva finalmente mostrare il frutto dei raccolti degli orti e dei terreni.

Era infatti la festa della Madonna del Rosario e del Ringraziamento per cui gli abitanti di Cremezzano, che erano in maggioranza lavoratori agricoli, partecipavano con molta fede e dedizione. Anche se oggi ai piedi della Madonna non ci sono più i frutti del lavoro della terra, la possiamo chiamare ancora "del Ringraziamento" perché si possono tirare le somme di un anno di lavoro, ringraziando la Madonna perché ha permesso a chi lavora nei campi, in fabbrica e nel terziario, di continuare a svolgere la propria attività, nonostante il momento di crisi e perché ci ha evitato catastrofi ambientali che, purtroppo, sono sempre più comuni. Ringraziare perché ci siamo ancora tutti a fare questo "giro del paese" insieme, pregando e accompagnando Lei, la Madonna, davanti alle nostre case, perché continui a tenerci sotto il Suo manto.

Molto belli i fiori che tutti abbiamo esposto lungo le vie, quasi a dire "tutti insieme, tutti uguali, ti salutiamo". Molto bello e significativo anche il fermarci in mezzo alla strada, senza un punto preciso, quando la decina del rosario finisce, per leggere il mistero, fare un canto e una piccola riflessione. Come succede nella vita che ci obbliga a fermarci improvvisamente, in un momento che

non ci aspettiamo, a riflettere sul nostro comportamento, sulla nostra vita e sul bene e il male che abbiamo fatto, volenti o nolenti. A volte queste fermate improvvise ci aiutano a rimettere Dio nella nostra vita, a riconoscere la nostra fortuna perché siamo accompagnati dalla Madonna nei nostri passi e lei, da brava Mamma, ci aiuta a non perdere la strada indicata da Gesù. E allora possiamo anche fermarci a cantare a Lei che viene da noi e si lascia portare in trionfo dai Suoi figli che la ringraziano, accompagnandola nelle vie, vestite a festa.

■



OPERAZIONE MATO GROSSO PROGETTO RIUSO SOLIDALE

Il gruppo dell'Operazione Mato Grosso è presente nel paese di San Paolo, anche se in modo discontinuo, da ormai più di trent'anni.

La nostra opera è sempre stata quella di lavorare per poter raccogliere fondi per sostenere le nostre missioni in America Latina. Nel corso del tempo molti ragazzi di San Paolo, a partire dai 15-16 anni, si sono avvicinati al gruppo OMG, chi per più tempo chi per meno, e hanno dato il loro importante contributo sporcandosi le mani in prima persona per aiutare chi è meno fortunato di noi. Uno dei lavori principali che facciamo, e per il quale molte volte siamo entrati nelle vostre case, è fare sgomberi: svuotare cantine e soffitte, liberare dallo sporco case e appartamenti, ripulire giardini e garage dall'immondizia. Nel corso del tempo abbiamo cercato di limitare il più possibile la quantità di materiale trasferito in isola ecologica, salvando oggetti, mobili e qualunque cosa potesse avere ancora un valore, aprendo vari mercatini dell'usato per poter dare una seconda possibilità a quelle cose che altrimenti sarebbero state buttate via e allo stesso tempo aumentare il possibile ricavato per le nostre missioni. Ciononostante la quantità di oggetti recuperati e recuperabili è sempre stata molto ridotta. Visti i tempi che tutti stiamo affrontando, con l'emergenza climatica e ambientale e la nuova sensibilità ecologica che si sta diffondendo, ci siamo chiesti come poter fare qualcosa anche noi. A questo desiderio si è unita la volontà di avvicinarsi di più ai ragazzi di San Paolo, per farci conoscere, diffondere una sensibilità maggiore nei confronti della situazione di povertà del terzo mondo e trasmettere anche nei più giovani un poco di manualità, di voglia di creare qualcosa. Ecco quindi come nasce quest'idea del riuso solidale. In collaborazione con don Alessandro e grazie alla disponibilità dei catechisti e catechiste delle medie, inizieremo un progetto della durata di un anno, con incontri mensili, dove proveremo a lavorare oggetti che sarebbero stati destinati alla discarica (legno, cialde, tappi, ecc.) per creare degli oggetti che possano ancora essere utili e desiderabili. Crediamo che possa essere un progetto valido perché ci permette di trasmettere una consapevolezza



maggior della situazione attuale facendo qualcosa di concreto e non solo ascoltando una lezione, e allo stesso tempo ci permette di farci conoscere come Operazione Mato Grosso, avvicinare i ragazzi al tema dei poveri e della povertà e, si spera, riuscire a vendere alcuni di questi oggetti per poter alimentare il nostro aiuto in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile.

■ Grazie

Sabato 17 settembre, nella splendida cornice della Cascina "Don Antonio Rossi" a Cremezzano, c'è stata la prima edizione dell'evento "Da cosa rinasce cosa", occasione nella quale privati ed associazioni locali hanno avuto la possibilità di farsi conoscere, promuovendo la regola delle **3R: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare.**

L'intento della giornata è stato quello di sostenere un consumo più consapevole, volto al riciclo e alla diminuzione degli sprechi, facendo sempre più attenzione all'ambiente.

Mentre i "grandi" curiosavano fra le bancarelle, bambini e ragazzi hanno avuto il piacere di partecipare ad un laboratorio creativo a tema ambientale gestito dalla Cooperativa Cauto.

La buona riuscita dell'iniziativa si è raggiunta grazie all'impegno delle tante associazioni del paese: tra queste i gruppi Raphael e Pagus Farraticanus, che hanno curato l'aperitivo solidale, e l'organizzazione di beneficenza Vestitevi con il Cuore, che ha allietato la serata con una sfilata di abiti da sposa vintage. Un particolare grazie va all'Associazione Chiese dell'Est, che a fine serata, attraverso la voce del nostro concittadino Alberto Pasini, ha rivolto a tutti i presenti il saluto di Don Alfredo Savoldi, presidente della stessa, per anni qui a San Paolo, e ora impegnato a diffondere l'operato iniziato molti anni prima dallo stesso Don Antonio Rossi, iniziato come cammino di fede e solidarietà nei confronti del prossimo e dei più bisognosi.

La giornata, nata come uno dei tanti progetti legati al Bando di Fondazione Cariplo "UNITI PER LA LETTURA", ha confermato la reale possibilità di coniugare cultura e solidarietà per promuovere la crescita collettiva di tutto il paese.

■ **NO allo spreco,
SI al riciclo e al riuso**





Notizie dalla Scuola dell'infanzia

GREST 2022



BATTI ...cuore!



Dal 29 giugno al 29 luglio la Scuola dell'Infanzia ha continuato ad essere animata dai bambini dando loro l'occasione di condividere parte dell'estate conoscendosi e divertendosi.

"Che emozione... Batticuore!": questo è il titolo del Grest di quest'anno che ne esprime il tema, le emozioni.

Se la vera essenza della vita sono proprio le emozioni allora è importante comprenderle e accoglierle: cosa c'è di meglio della condivisione e della collaborazione per poterle sperimentare?

I bambini hanno potuto vivere esperienze sempre diverse che li hanno visti impegnarsi insieme, ma anche riflettere autonomamente incentivando consapevolezza del sé e comprensione reciproca.

I laboratori che si sono alternati, declinati in modo differente in relazione all'emozione affrontata, sono stati di tipo motorio, pittorico, manipolativo, costruttivo e acquatico. L'ampia varietà di giochi e attività ha dato a tutti la possibilità di mettersi in gioco e di esprimersi.

Amicizia, sorrisi, abbracci, creatività, nuove esperienze: tutto questo è stato il percorso del Grest.



Passare la giornata in compagnia è stato una grande fonte di arricchimento ed è stato bello vedere i bambini conoscere nuovi compagni, pian piano comprendersi e arrivare a lavorare insieme sempre con maggiore sintonia, rispetto e collaborazione.



Anche quest'anno È ARRIVATO IL MOMENTO DI RICOMINCIARE!

Giovedì 1 Settembre, infatti, i bambini Panda (5 anni) e Scoiattoli (4 anni) sono ritornati a scuola! I primi giorni sono stati dedicati a consolidare i rapporti di amicizia, ai racconti delle vacanze, ai disegni ed alla preparazione di un piccolo dono per i bimbi nuovi.

Coccinelle (2 anni) e Pulcini (3 anni) infatti, hanno iniziato la scuola il giorno 5 Settembre con un inserimento graduale di un'ora, un'ora e mezza al giorno, per circa un paio di settimane, allungando via via il tempo di permanenza in base alle esigenze dei bambini/e. Questo perché l'inserimento è uno dei momenti più delicati, sia per il bambino/a che per il genitore ed è un periodo necessario ad entrambi ed all'insegnante, per ambientarsi nella nuova situazione comunicativo-relazionale che va creandosi con l'ingresso a scuola del bambino/a. Il periodo dell'inserimento serve al bambino/a per trovare nell'insegnante un sicuro punto di riferimento che lo/la accompagna nella "nuova vita" a scuola, un ambiente per lui/lei sconosciuto ed è un momento in cui inizia a costruire relazioni con i compagni e nel quale il piccolo/a acquisisce nuove consapevolezze ed a costruire il proprio "io sociale".



L'inserimento dei "nostri" bambini/e, anche quest'anno è stato positivo e di questo dobbiamo e vogliamo anche ringraziare i genitori che si sono fidati di noi insegnanti e hanno seguito i nostri consigli per un sereno ingresso dei loro bambini/e.

Grazie di cuore a tutti, in particolar modo ai bambini/e che sono la gioia e la speranza del nostro mondo.

A presto!

■ I Bambini e le Insegnanti





Ai volontari dell'Antea

Ringraziamenti e riconoscimenti ai volontari dell'Antea San Paolo per il venticinquesimo compleanno.

Venerdì 30 settembre alle ore 20.00, presso l'auditorium scuole medie, l'associazione, in occasione del suo compleanno, ha promosso una conferenza dal titolo **"Rimanere Giovani Aiutando il Prossimo"**. Relatrici le dottoresse Eddy Spezzati, Stefania Marta Brognoli, e Giancarla Zernini con il presidente Antea San Paolo Giuliano Stefanini. All'incontro, aperto a tutti i cittadini, hanno partecipato i rappresentanti e i volontari delle associazioni zonali che operano sul territorio e svolgono le stesse attività dell'Antea San Paolo. Un ringraziamento a tutti e in particolare alle nostre suore del Sacro Cuore che ci hanno onorato con la loro presenza. Il presidente sintetizza la storia dell'Antea ripercorrendo i passaggi fondamentali dei venticinque anni trascorsi. Il sindaco Giancarla Zernini ringrazia l'associazione evidenziando che nel corso del tempo tutti hanno capito quanto bene questi volontari fanno col sorriso sulle labbra al nostro paese. Senza l'apporto del terzo settore non potremmo aiutare tutte le persone malate e disagiate che chiedono aiuto in comune per le limitate risorse disponibili. Nell'incontro le dottoresse Eddy Spezzati e Marta Brognoli presentano alcune **"ricette"** che sono necessarie per avere una vita materiale e spirituale più lunga e felice. **Il movimento del corpo, con l'esercizio della mente e del cuore e la cura dell'anima con la preghiera e l'amore per il prossimo.** La distribuzione del libretto con la storia dell'Antea, la premiazione dei volontari che hanno nel tempo, di fatto **"aiutato se stessi aiutando il prossimo"**, è stata la giusta e meritata riconoscenza **"terrena"** per i servizi svolti...

Domenica 02 ottobre ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale la Santa Messa in occasione della festa dei Nonni e degli Angeli Custodi. Don Alessandro nell'omelia dà il giusto valore alla preghiera e all'amore per il prossimo, che non è solo fatto con le parole, ma si esercita soprattutto attraverso agli atti concreti...

Al termine della cerimonia il pranzo con i volontari conclude la festa e ci riporta nella quotidianità dei servizi che ognuno svolge...

Scrivono Rosetta e Bruno Monteverdi.

Da un po' di tempo, abbiamo conosciuto l'Antea di San Paolo e possiamo constatare che l'organizzazione è perfetta perché è attenta alle necessità delle persone che vi si rivolgono. I volontari sono sempre gentili, disponibili e premurosi nei confronti delle persone che hanno bisogno. Vi ringraziamo di cuore per averci supportato e aiutato fin ora e anticipatamente per le necessità future. Vi facciamo le congratulazioni per il raggiungimento del vostro 25° anno e vi auguriamo di proseguire sempre così nella vostra missione!

Scrive Aurora Marconi Caffi.

Ringrazio di cuore tutti voi per la gradita attenzione dimostrata nel ricordare in occasione del 25° anno di fondazione sul libretto da voi pubblicato, la mia piccola esperienza con gli ospiti del centro diurno di San Paolo. È stata per me una grande occasione e un'esperienza molto significativa, favorita anche dalla conoscenza reciproca con gli anziani. Ho incontrato, infatti, persone che mi hanno visto crescere da bambina ad adulta. Ogni volta è stato bello godere della loro simpatia, del loro affetto, del loro sguardo gioioso. Quell'esperienza mi ha arricchita tantissimo. Ammiro tanto in questi anni, da parte del direttivo e dei volontari l'evoluzione dell'associazione, lo spirito grazie al quale vengono affrontate di volta in volta e sempre meglio, le necessità delle persone bisognose di aiuto. Grazie di cuore a tutti.

Stralcio dello scritto di Franco Zilioli.

Il tempo impiegato nel volontariato, non è mai tempo perso e quel Ciao, quel Grazie **"ci fa ricchi delle ricchezze che nessun ladro ci potrà mai rubare"**.

Termino con un appello agli uomini e donne liberi da impegni: oggi i volontari in attività sono rimasti in pochi, se vogliamo continuare ad essere di aiuto e conforto a chi è in difficoltà, abbiamo necessariamente bisogno di nuovi volontari altrimenti presto l'Antea San Paolo diventerà solo un ricordo. Speriamo che la Nascita del Bambino Gesù doni la Gioia e la Consapevolezza che le parole senza le opere sono solo vanità. Auguri a tutti.

■ Stefanini Giuliano



Pranzo Antea



La S. Messa Antea



La conferenza Antea



La premiazione Antea

3/7 Novembre 2022 !!! ROMANIA

Siamo partiti il 3 Novembre alla volta di Cluj Napoca

Un gruppo di 25 persone accompagnate da 3 sacerdoti: don Alfredo Savoldi vicario episcopale e Presidente dell'Associazione Chiese dell'Est, don Alessandro parroco di San Paolo e don Faustino parroco di Bagnolo Mella. Il primo appuntamento è stato a Casa San Giuseppe, una grande struttura donata da un industriale svizzero alla comunità di suore della Congregazione del Cuore Immacolato. Qui sono accolti 170 bambini/bambine che provengono tutti da situazioni di estremo disagio: abbandono, genitori morti o in prigione, omicidi, violenze, miseria, abusi. Ad occuparsi di loro 10 suore, una cuoca e tre/quattro donne di supporto. Suor Emilia, la responsabile, e un gruppo di bambini erano ad attenderci al cancello. Incredibile vedere come in questa Casa regni un senso di pace assoluto. La piccola chiesa all'interno è sempre aperta e l'Adorazione è 24 ore su 24. Abbiamo partecipato alla Santa Messa insieme a tutti i ragazzi e alle suore, abbiamo cenato con loro e dormito presso la loro Casa. Un'esperienza profonda di accoglienza, di provvidenza e di perseveranza al Bene che ha toccato l'animo di ognuno di noi. Inutile aggiungere altre parole, pur se tante ne servirebbero. **[1, 2]**

La seconda tappa è stata Casa Margherita, ad un giorno di pullman. Forse tanti ricorderanno questa casa, anche in ragione del fatto che da oltre dieci anni la parrocchia di San Paolo vi si reca per il Grest estivo. **Cosa dirvi di Casa Margherita?** Cosa dire di una "Famiglia" con 2 genitori e 20 "figli", fratelli e sorelle fra loro sotto

il tetto di questa casa? L'anno prossimo saranno 20 anni dalla sua inaugurazione e ci siamo ancora, non abbiamo abbandonato nessuno, non ci siamo ritirati davanti alle difficoltà, spesso molto pesanti. Giorgio e Anna, i "genitori", i ragazzi e le ragazze che qui abbiamo accolto lo sanno e si fidano di noi. Vederli è sempre una gioia e loro ci abbracciano con affetto, i più piccoli chiedono coccole e i più grandi ci guardano con stima e gratitudine che prontamente ricambiamo perché, anche se a volte qualcuno "sgarra", non possiamo mai dimenticare da dove arrivano e quanto sia complicato per loro risollevarsi dalle esperienze traumatiche che hanno vissuto. Grazie al sostegno economico di Chiese dell'Est è in corso la realizzazione di una fattoria con allevamento di maiali, mucche e bufale che assicurerà sostentamento alla casa e lavoro ai ragazzi più grandi nell'attesa che imbocchino la loro strada. **[3, 4]**

La terza tappa è stata Oradea e la Cerimonia delle Borse di Studio. Presenti il vescovo di Oradea, monsignor Virgil Bercea, l'ispettore scolastico provinciale, il vicesindaco della città, il Preside del liceo, gli insegnanti e tanti studenti con le loro famiglie. **Cosa dire di questo progetto anch'esso attivo ormai da 15 anni con centinaia di Borse donate?** Ricordare i nostri cari defunti intitolando una Borsa di Studio a loro nome è un atto di resilienza, sta lì a ricordare che un evento traumatico di sofferenza può tramutarsi in qualcosa di positivo. I ragazzi ci hanno detto che grazie a questo progetto hanno potuto "sentire" la sofferenza di persone, lontane sì, ma così generose e amorevoli da riuscire a cambiare il loro cuore e il loro modo di





pensare e affrontare la vita. Il vescovo ci ha detto che nessuno di loro pensava che avremmo tenuto vivo il progetto così a lungo e con sorpresa siamo stati informati che alle nostre Borse se ne aggiungevano 7 locali. Se ci pensate è una cosa fantastica: aver portato fino in Romania il lutto di tante persone ha fatto sì che studenti capaci e volenterosi si sentissero investiti di una grande responsabilità domandandosi come mai persone sconosciute facevano un viaggio di 2000 km per portare, nel ricordo dei loro cari, un contributo economico che li aiutasse a farsi strada nella vita. Ciò li ha toccati nel profondo e li ha cambiati. Questo ha toccato altre famiglie romene che hanno voluto anch'esse partecipare al progetto. **[5]**

In ultimo la visita alla Scuola Materna Mina Martani. Una scuola all'avanguardia al confronto con le altre del territorio, una scuola che insieme a Padre Gabriele e all'Associazione Chiese dell'Est abbiamo fortemente voluto realizzare. Ci sono due sezioni ma le richieste sono talmente alte che ne servirebbero quattro. All'ingresso la foto di Mina accanto a due bimbi scattata nel suo primo viaggio in Romania nel 1997 ... quanta strada da allora. Siamo certi che lei sia spiritualmente

presente in questa scuola e che amorevolmente la custodisca. Siamo certi che il Bene da lei seminato in vita vada oltre la morte che l'ha separata dalla sua famiglia e dai suoi amici. Vale per ciascuno di noi; alla fine il Bene, semplice, quotidiano, familiare, fatto di rispetto, perdono e coraggio è l'eredità più importante che possiamo lasciare. **[6]**

■ **Alberto Pasini**



IV NOVEMBRE: giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Sabato 5 novembre è stata posticipata la commemorazione in memoria della fine della Grande Guerra avvenuta 104 anni fa. **L'Italia era entrata nel conflitto un anno dopo, il 24 maggio 1915 e concluse la sua epopea il 4 novembre 1918, con perdite attestate attorno alle 650 000 vite umane.**

Su invito pubblico del sindaco sabato mattina alle 10,30 in piazza Aldo Moro erano schierate le associazioni d'arma: alpini, bersaglieri, fanti di San Paolo, il gruppo della protezione civile di fresca costituzione, le cariche comunali e i ragazzi della scuola primaria. Davanti al nuovo monumento ai caduti, inaugurato nel novembre 2002 voluto per suggellare ancor più l'unione delle quattro borgate che costituiscono San Paolo, si è svolta la cerimonia per ricordare tutti coloro che hanno versato il loro sangue, da militi o civili, nei due conflitti mondiali.

Prima della cerimonia ufficiale è stata consegnata al sindaco, da parte dell'alfiere, la bandiera sezionale dell'associazione combattenti e reduci di San Paolo. La bandiera troverà nuova dimora nella casa comunale. Con la morte, il 13 gennaio 2022, dell'ultimo reduce Zilioli Giuseppe, classe 1924, la bandiera è stata deposta. Dopo una breve spiegazione data agli astanti, il picchetto d'onore, attraversando la piazza, tra i monumenti dell'associazione bersaglieri e alpini, sulle note dell'inno nazionale è giunto a fronte del sindaco Giancarla Zernini che la riceveva mentre il silenzio suggellava l'avenimento. Il ricordo dei caduti e la valorizzazione iniziano alla fine del primo conflitto mondiale, quando a Milano nel marzo 1919, nasce con il nome di "Associazione nazionale combattenti" la prima sezione. Dopo la seconda guerra mondiale l'associazione assorbì anche i reduci di quel conflitto. Le finalità che la contraddistinsero è di un'associazione apolitica e apartitica che ha la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali e morali dei combattenti e dei reduci di guerra iscritti all'associazione, mantiene anche vincoli di cameratismo con le tutte le altre associazioni d'arma. Le loro attività si contraddistinsero in iniziative istituzionali, conformi alle finalità sociali: raduni, cerimonie, attività ricreative, tutela degli iscritti. Anche da noi le sezioni, prima consociate a Brescia, negli anni poi si distaccano formando quelle locali cui vi aderiranno molti soci. Nel dopoguerra, negli anni 50/60 del secolo scorso, il professor Luigi Contratti, stabilitosi in paese, si dedica anima e corpo per fondare la nuova sezione prima di Pedergna-Oriano e poi di San Paolo, restando

presidente sino alla morte avvenuta nel 1988. Francesco Seccamani lo succede, seguito da Bonini Giuseppe dal 2005 al 2007 e infine da Reali Alessandro fino alla chiusura della sezione nell'anno 2009. Luigi Contratti si adopererà nel far valere l'onore dei combattenti, dando la bandiera sezionale (1960) e nel fare la richiesta per ricevere il cavalierato di Vittorio Veneto a tutti i combattenti ancora in vita. Una bella fotografia mostra la bandiera che uscendo da Santa Maria Nascente il 12 dicembre 1960 è portata dai ragazzi della quinta elementare (l'alfiere Tomasoni Silvio, la corona d'alloro da Anni Alessandro e Artemio Uberti, il cuscino con i fregi dal Dott. Vincenzo Caffi). La cerimonia poi è continuata con l'alza bandiera, i ragazzi delle scuole hanno cantato l'inno nazionale. La deposizione della corona d'alloro ai piedi del monumento con la canzone del Piave, la benedizione impartita dal parroco don Giancarlo Pasotti e un momento di riflessione scandito dal silenzio. Dopo di che, il sindaco, rivolto alla popolazione e in particolar modo ai ragazzi, ha lanciato un invito alla pace e alla speranza - **BASTA guerre che vengano a turbare il domani** -.

Finita la cerimonia e distribuito il tricolore ai bambini, sono state deposte le corone agli ex monumenti delle borgate di Pedergnaga, Cremezzano e Scarpizzolo.

■ **Alfiere ex reduci combattenti**
Piovani Luciano



“Vestito di terra, fasciato di cielo”

Da Clusane a Rivoltella del Garda, Pellegrinaggio in ricordo di don Pierino Ferrari

Dal 6 al 9 ottobre si è svolto un pellegrinaggio sui luoghi di vita di don Pierino Ferrari.

A Berlingo, una delle tappe, è stata celebrata la messa da don Michele Ciapetti, figlio di Dario che è stato coordinatore dei gruppi “Amici di Rapahel”.

Riportiamo una parziale trascrizione dell’omelia.

“Don Pierino è diventato un modello, un testimone.

C’è una vecchia storia che raccontano gli ebrei, quella di un grande rabbino, un saggio. Achivà ogni giorno pregava Dio di essere come Abramo, perché Abramo era un grande nella fede. Un giorno, due giorni, gli anni interi a insistere in questa preghiera, che è una buona preghiera: **“Dio fammi diventare come Abramo, fammi diventare come colui che ci fa da modello!”**

Ecco, Dio un giorno si stancò e rispose ad Achivà: **“Ognuno mi serva con la sua faccia! L’opera di Abramo è già stata compiuta da Abramo, ma se tu non compi la tua opera in questa vita, chi la compirà?”** Il rabbino Achivà smise di fare quella preghiera e questa è la riflessione che vorrei darvi: un modello rischia sempre di attirare in un’imitazione che non aiuta a rendersi interi, perché non aiuta a rendersi se stessi. Ognuno serve Dio con la sua faccia e ognuno deve riuscire a trovare nei modelli un modo per arrivare alla propria vocazione che sarà, per grazia di Dio, diversa da quella degli altri e in questa diversità di vocazioni c’è tutta la ricchezza delle nostre vite di credenti, di comunità di credenti che possono trovare uno nell’altro ciò che non hanno.

Ma in cosa la testimonianza di don Pierino non va attribuita a lui solo? Nell’essere anche lui un dito di Dio come dice Gesù nella parabola. Lì dove arriva il vangelo gli uomini si fanno dita di Dio! Non perché indichino il male no il dito di Dio non indica il male, il dito di Dio indica il fratello nella necessità di un aiuto.

Io credo che don Pierino sia stato questo e a me interroga molto, nel suo essere prete, questa sua attenzione verso il fratello e la sorella che sono nel bisogno, perché in questo è stato il dito di Dio: un’indicazione per tutti quelli che lo incontravano a guardare in faccia chi aveva bisogno.

In questo c’è qualcosa che travalica le personali vocazioni, infatti si diventa qualcosa di più di se stessi, si diventa realmente il dito di Dio, si diventa Dio perché Dio ci indica i fratelli utilizzando come sue dita, come suoi segnalatori.

Nonostante ci sia un rischio nel prendere un modello e dire: **“seguirò la sua orma”** perché rischia di farci dimenticare che serviamo Dio con la nostra faccia non con un’altra, c’è però un fatto che supera il rischio e ci fa dire “questo non possiamo dimenticarlo, era un dito che indicava il fratello e la sorella nel bisogno.

13 OTTOBRE
1929
13 OTTOBRE
2022

**La vita è
breve.
L’eternità ci
aspetta,
dove
vivremo in
eterno, amici
con il nostro
Amico.**

(don Pierino Ferrari)



Se è ancora tanto amato e tanto ricordato penso che sia per questo: chi poi ha seguito il dito e ha spostato i suoi occhi negli occhi del fratello in necessità ha trovato il Cristo e se ne è andato arricchito. Questo volevo dire: il ricordo di un uomo intero che ha avuto una vocazione grande, che non è la mia e forse non è la vostra, „ma che ha saputo fare una cosa che Dio ha fatto in lui : ci ha indicato il volto del fratello nella necessità come il volto in cui si nasconde il Cristo“. Per questo lo vogliamo ricordare e ringraziamo Dio per la sua testimonianza”.

■ Amici di Rapahel San Paolo

Classe 1962



“Uniti da una grande amicizia, abbiamo festeggiato a Trento i nostri 60 anni”

Nenè AUGURI!



102 anni

Anche quest'anno, il 14 Novembre, **siamo riusciti a festeggiare con te i tuoi 102 anni.** Tanti auguri da parte dei tuoi figli, nipoti, pro-nipoti e il nipotino di Trisavola che hai conosciuto.

Giulia AUGURI!

100 anni di vita

Lo scorso 12 agosto Giulia Ghidoni ha raggiunto il bellissimo traguardo dei 100 anni di vita, circondata dall'affetto di tutta la sua famiglia e delle persone che la conoscono. Giulia, come tutti quelli della sua generazione, ha vissuto una vita di vicissitudini, di gioie e di dolori, attraversando in pieno la seconda guerra mondiale e la miseria di quegli anni. Rimasta vedova giovanissima con tre bambine piccole si è arrangiata come ha potuto, facendo mille lavori, andando avanti con speranza e tenacia. Troppi i racconti e gli aneddoti per poterli descrivere in queste poche righe: dai bombardamenti su Milano visti dal fienile alle lucine che “Pippo” vedeva per poi sparare sulle persone, dal lavoro nei campi tutto a mano all'esperienza come mondina, l'acqua dei fossi bevuta per dissetarsi, i giochi nelle sere d'inverno nel calore della stalla, la cena preparata solo una volta al mese, la polenta, la polenta abbrustolita, la polenta sempre. **Istantanee di un mondo che non c'è più.**

Ora Giulia vive serenamente nella casa di una delle tre figlie, le piace ricevere la visita dei famigliari per scambiare quattro chiacchiere e le piace farsi leggere il giornale di Brescia per tenersi sempre informata sulle cose che succedono. L'appuntamento ora è per il prossimo anno per il traguardo dei 101. Con affetto

■ La tua famiglia



Aspettando il **NATALE**

PREGHIERA QUOTIDIANA IN AVVENTO

Anche quest'anno in Avvento continua la bella tradizione della **preghiera quotidiana** per i ragazzi (e non solo) prima della scuola. Vi aspettiamo tutti i giorni dal lunedì al sabato in cappella Madre Clelia.

ore 7.40 **preghiera** per i ragazzi delle medie
ore 7.55 **preghiera** per i ragazzi delle elementari

CONCORSO PRESEPI

Amici piccoli e grandi, amanti del presepio ritorna il **Concorso dei Presepi**. Come fare per iscriversi? È facilissimo: avisate i vostri catechisti oppure Adriano Loda o don Alessandro e noi passeremo durante le vacanze di Natale a casa vostra a vederlo e a fotografarlo.

Il **6 gennaio**, solennità dell'Epifania, durante la benedizione dei bambini che si terrà **alle ore 15.00** nella chiesa parrocchiale ci saranno le premiazioni. Iscrivetevi numerosissimi!!!

NATALE DELLO SPORTIVO

Anche quest'anno la Parrocchia collaborerà con l'assessorato allo Sport del comune di San Paolo ad organizzare il Natale dello sportivo. L'appuntamento per tutti è **lunedì 19 dicembre alle ore 20.00** nella palestra delle medie per la S. Messa, cui seguirà lo scambio degli auguri. Non mancate

ARRIVA SANTA LUCIA

Riuscirà anche quest'anno il **Postino** di Santa Lucia ad arrivare al nostro oratorio per ritirare le letterine?

Se volete sapere come andrà...vi aspettiamo **Giovedì 8 dicembre** alle ore 15.00 in Oratorio per la **Festa di Santa Lucia**: giochi, intrattenimento, merenda e tante caramelle che porterà **Santa Lucia in persona**, accompagnata dal suo asinello e dal fido scudiero Romolo. Vi aspettiamo in tanti, grandi e piccini

MERCATINI DI NATALE

Anche quest'anno la Parrocchia sarà presente ai **mercatini di Natale** che si terranno a San Paolo **domenica 18 dicembre**. Due le postazioni: il **Gruppo Piccole Mani di Fata** con i lavoretti il cui ricavato andrà a sostegno dell'oratorio e la **Compagnia del Santissimo Sacramento** che venderà alcuni prodotti per raccogliere fondi per la Parrocchia. Vi aspettiamo

GITA AI PRESEPI DI VERONA

Partenza **Lunedì 26 dicembre** alle 9.00 dalla chiesa di San Paolo per visitare i **Presepi di Verona**
10.30 Arrivo in città e pranzo al sacco in oratorio. 14.30 Visita ai presepi nella Granguardia e tempo libero per visitare la città.

RINATI

dall'acqua e dallo Spirito



Cominazzi Aurora
di Alberto e Masserdotti Federica



Crotti Mattia
di Federico e Piovani Federica



Ferrari Ginevra
di Alessandro e Telò Vanessa



Franchi Santiago
di Carlo e Tomasoni Laura



Moggia Evelyn Rosella
di Andrea e Monte Verdi Luana



Ricca Thomas
di Dario e Gandini Linda



Rossini Gaia
di Gianpietro e Martani Giada



Sinatra Sofia
di Jonathan e Terna Alice



Spagnoli Paolo
di Matteo e Bulla Alice



Ubbiali Jeik
di Giuseppe e Innocenti Zeudi



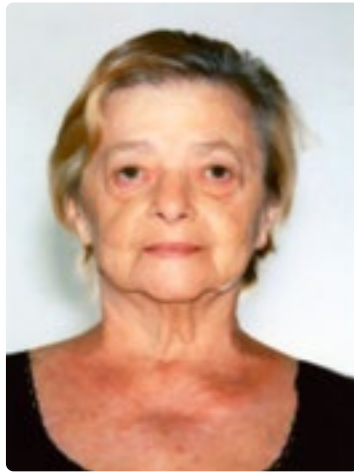
Gandaglia Raffaella
e Zacchetti Emanuel

UNITI nel SIGNORE

Matrimonio

SONO TORNATI

alla casa del Padre



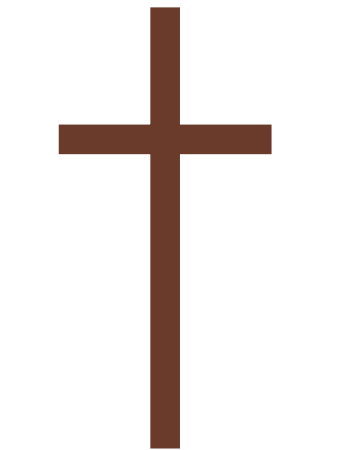
Franchi Giulia ved. Uberti
N. 23-05-1945 † M. 09-09-2022



Gardoni Fausto
N. 17-12-1942 † M. 12-09-2022



Tomasoni Giovanni
N. 15-11-1928 † M. 25-09-2022



Pappalardo Catino
N. 18-03-1943 † M. 12-10-2022



Paoletti Mario
N. 06-01-1948 † M. 23-10-2022



Epis Martino
N. 30-11-1945 † M. 25-10-2022



**Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme.
Lasciamo che la tenerezza d Dio riscaldi il nostro cuore.**

(Papa Francesco)

camminare • insieme